

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 il semestre . . . 11
 il trimestre . . . 6
 il mese . . . 3
 Estero: anno . . . L. 32
 il semestre . . . 18
 il trimestre . . . 9
 il mese . . . 5
 Le associazioni non disadette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I ma sottoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancati al espingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neorologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I SOLITI TENTATIVI

Ne' giornali ministeriali notasi una recrudescenza degli ostinati tentativi per tirare alle urne politiche gli elettori cattolici italiani, a dispetto del divieto del Papa.

Quei giornali teologizzano bizantinamente e filosofano sofisticamente a prova; ma tutto è inutile: i cattolici veri sanno il dovere che hanno d'ubbidire al Papa e gli ubbidiranno; nè per bisantinismi, nè per sofismi d'avversari di qualsiasi colore mancheranno all'obbedienza.

Sofismi e bisantinismi non valgono, per esempio, contro questa considerazione così semplice e pure efficace, che i figli devono essere amorosamente docili al padre, almeno per quanto sta loro a cuore d'essere figliuoli veramente buoni. Ora, il Papa è vero Padre, è il Santo Padre di tutti i cattolici, e però questi devono ascoltarne la voce con premura e amore.

Tutti coloro che pretendono d'esser cattolici fedeli ai propri doveri e, tuttavia, con un pretesto o con un altro negano ubbidienza al Papa, dovrebbero pensare se essi potrebbero mai approvare i propri figli, ove questi loro mancassero di docilità. E badino bene che loro avvenga proprio questo, che la loro mancanza di docilità al Santo Padre prepari loro su questa terra il castigo di dover vedere i propri figliuoli comportarsi indocilmente verso di loro, come essi indocilmente si comportano col Santo Padre. Noi non auguriamo mai del male a chicchessia; ma se avesse ad avvenire che che coloro i quali oggi disobbediscono e promuovono la disubbidienza al S. Padre dovessero un giorno piangere per vedere a sé disubbidienti i figliuoli propri, faccia Iddio che almeno allora riconoscano e deplorino il proprio fallo.

Quanto ai cattolici fedeli ai propri doveri, essi sono supremamente convinti, che per riordinare, rilevare e condurre a bene le cose d'Italia è indispensabile agire di concordia col sommo Pontefice. L'esperienza ha luminosamente dimostrato e dimostra, che in Italia chi vuol raccogliere contro il S. Padre disprezzo, e mentre dice di cercare il benessere della nazione, procaccia a questa miseria e ruina. Però, anche politicamente parlando, v'è un modo unico e solo di poter tornare di vera utilità alla patria nostra, ed è di unirsi e di stare sempre uniti al Papa, pregando, pensando e lavorando. E però è necessario astenersi dalle urne politiche, per starsene uniti al Papa, fino a tanto che il Papa dirà di parteciparvi, perchè allora e allora solo sarà giunto il momento di parteciparvi.

Gli arzigogoli dei giornali contro questo atteggiamento, che è l'unico degno dei cattolici italiani, provano una cosa sola, cioè che coloro i quali li fanno, non sanno bene che cosa è il Sommo Pontefice; perocchè

se ne credessero proprio il vero, cioè che il Sommo Pontefice è in terra il Vicario di Gesù Cristo, vero uomo e vero Dio, sentirebbero nell'animo e nel cuore essere sommamente indegno di ogni cristiano cattolico, non solamente il negargli obbedienza, ma altresì il mancargli, fosse pure per pochissimo, della più grande e della più amorosa devozione.

COSE DI QUESTO MONDO

Chiamiamole così — scrive la Difesa — per non saperle come chiamare. Oggi si presenta nel nostro ufficio il signor Bressanin Giosuè, elettore da 15 anni. Secondo la legge, egli è invitato a dar prova di saper scrivere, e va al Ridotto (sede del Comitato dei Liberali permanenti) per dare il saggio voluto.

Là lo fanno scrivere, e poi gli chiedono se è dei nostri. Lui alla domanda resta imbarazzato, e va via. Tre giorni dopo, gli capita a casa una carta, ove gli si annuncia che è stato radiato dalle liste, perchè non sa scrivere.

Noi non volevamo credere e l'abbiamo fatto sedere e scrivere sotto dettatura. — Egli ha scritto così:

« Io sottoscritto scrivo colle mie proprie mani davanti a vari testimoni d'essere stato radiato dalle liste elettorali... per non saper scrivere.

Venezia, 19 aprile 95.

Bressanin Giosuè. »

Il prezioso autografo lo conserviamo nella nostra Direzione ostensibile a tutti, come un oggetto di curiosità... liberale; testimoniando sull'onore nostro che il Bressanin ha scritto colla sua brava destra, senza neanche bisogno di occhiali, e in un carattere, via, bellino. »

I tabacchi e la massoneria

La Nuova Sardegna, giornale radicale di Sassari, nel numero 103 del giorno 17 aprile, si occupa della manifattura dei tabacchi, citando le rivelazioni del Corriere di Napoli.

Ed aggiunge:

« Oh! Ne sono sicuri tutti, che la produzione dei sigari è pessima! »

E sono pure tutti convinti che l'on. Imbriani aveva mille volte ragione quando alla Camera rivelò la parte che Adriano Lemmi aveva nelle provviste di tabacco fatte per conto del Governo italiano.

Si capisce che gli interessati, quelli che fanno entrare la massoneria anche nei tabacchi ed in altri generi, dicono che il Governo non è poi quella bestia nera, che generalmente si crede e che Crispi è premuroso degli interessi del paese.

Ma è impossibile che chi paga, chi soffre, chi ha assaporato uno di quei deliziosi toscani di Cagliari, non dica che in tutto que-

sto affare dei tabacchi, il Governo non bada né alla salute pubblica né ai bisogni della agricoltura.

È un'azienda massonica, o meglio una azienda in cui molti mangiano e da cui escono i sigari... che in un altro paese verrebbero sequestrati, perchè nocivi alla pubblica salute.

In Italia, invece, gli adulteratori dei generi di privativa e i loro complici domandano plebisciti elettorali!

IN MASSONERIA

Scrivono da Roma:

Si vociferava che il Gr. Or. della Massoneria deve sloggiare prossimamente — per cause ancora non ben note — dal Palazzo Borghese: che sta cercando altra sede; e che aveva iniziato trattative per comprare il palazzo Wedekind in piazza Colonna; ma che ne fu poi dissuaso — da questo acquisto — per la considerazione che quel palazzo è troppo in vista e sarebbe troppo agevole a tutti vedere accorrere al Gr. Or. certi fr. che non amano essere veduti frequentare il grande antro settario, specie le signore mipse; le quali anche per andare — le putiche! — al palazzo Borghese, sebbene di notte tempo, ci vanno in carrozza chiusa e talvolta in abito virile.

E tuttavia qualcuna di queste egregie sorelle tre puntini fu già riconosciuta da occhi profani. Figurarsi che cosa potrebbe accadere di cotali riconoscimenti in Piazza Colonna!

Per il riposo festivo a Venezia

La Presidenza in esecuzione al deliberato del Consiglio Direttivo dell'Associazione, allo scopo di diffondere il principio del riposo festivo, e d'interessare a questo principio umanitario la stampa italiana, ci partecipa:

— che si è costituita in Venezia l'Associazione del riposo festivo, fra Agenti e padroni di negozio;

— che lo scopo principale dell'Associazione è quello « di promuovere con tutti i mezzi legali un'agitazione affinché il completo riposo festivo sia sancito da una legge dello Stato. »

— che nell'Assemblea del 7 Aprile p. p. al fine di promuovere la prima scintilla dell'agitazione nazionale per la conquista del sacrosanto diritto ad una giornata di riposo, dopo sei dì, di continuato lavoro, veniva votato ad unanimità, e fra vivi applausi il seguente Ordine del Giorno:

« Gli Agenti e commessi di negozio, con molti negozianti di Venezia, riuniti in Assemblea Generale;

Considerato che gli Agenti di negozio dopo sei giorni continui di lavoro hanno bisogno di un giorno di riposo;

Considerato che tale principio è voluto dall'umanità, e imposto dall'igiene;

« Senza questi due vizi, il sultano sarebbe stato un uomo molto notevole. La sua vivace intelligenza comprendeva tutto senza pena; le sue larghe vedute istintivamente portate verso la civilizzazione, avrebbero assicurata la felicità del suo popolo. Ma abbruttito la metà del tempo dall'oppio e dall'alcool, i tuoi seri progetti sarebbero rimasti allo stato di lettera morta, se il signor Guillem non li avesse sostenuti con ardore.

« Hamed, che stimava la grande valentia del suo ministro, e che voleva avvicinarselo col più stretti legami, gli dava incessanti prove della sua generosità.

« Per titoli autentici, il signor Guillem possiede vastissime proprietà, nelle quali abbondano preziosi prodotti. Ma questi possedimenti, come i progetti di riforme del sultano, sarebbero esposti a restare senza utilità, opponendosi mille ostacoli alla loro utilizzazione. Il vostro padrino comprese la necessità di farsi un amico del giovane principe ereditario.

« Sventuratamente, se Mouley-Hadim non ha nessuno dei difetti di suo padre, non ne ha neppure la grande intelligenza e la generosità di carattere. Debole, timido, molto facile a credere che si voglia abusare della sua bontà, per metterlo nei peggiori imbrogli, ammira volentieri le meraviglie della civiltà, ma ne teme a dismisura gli effetti.

« Quando gli Inglesi o Olandesi avranno

Considerato che un accordo amichevole avvenuto sino dall'Agosto 1894 — fra agenti e principali minaccia di naufragare per l'intransigenza di alcuni esercenti;

A togliere possibili controversie dispiacevoli; a confermare il principio umanitario fanno voti

che il Parlamento Italiano, riconosciuta giusta la domanda degli Agenti di negozio, voti una legge che sancisca il completo riposo festivo. »

— che tale Ordine del Giorno veniva tosto trasmesso a S. E. il Presidente del Consiglio, ed a S. E. l'on. Biancheri Presidenza della Camera.

Non v'è certo chi non conosca quanto nobilissima sia la causa, che questa Presidenza ha impresso a proteggere e difendere; come sia voluto da giustizia, imposto dall'umanità che questi poveri Agenti di negozio, abbiano pure una giornata da dedicare alle cure della famiglia, una giornata di riposo per acquistare maggior lena al diuturno e faticoso lavoro.

E in quest'anno e per il passato il Cittadino Italiano ha espresso più volte il desiderio di veder sorgere anche in Udine un Comitato promotore del riposo festivo. Qualche cosa si è fatto, ma non secondo lo spirito cattolico che deve muovere ad ottenere la cessazione di lavoro non in alcune ore pomeridiane soltanto dei giorni festivi, ma in tutte la santa giornata. Speriamo che anche per questa opera eminentemente cattolica e per ciò in modo speciale umanitaria, seguendo l'esempio di Venezia, Treviso, Vicenza ed altre città del Veneto e delle regioni d'Italia, si lavori da noi con tutto lo zelo possibile.

Per l'antischiasmo

Il Santo Padre ha diretto una lettera a Mons. Jourdan de la Passadière, Vescovo titolare di Rosea, testè nominato Direttore della Società antischiasista di Francia, formata allo scopo di sopprimere la tratta degli indigeni africani.

Il Papa accenna alle sue lettere Encicliche scritte ai Vescovi del Brasile quando da quelle regioni migliaia di schiavi furono liberati, ed alle altre Lettere inviate a tutti i Vescovi dell'universo prescrivendo una questua nelle diocesi destinata al riscatto degli schiavi. Dice che le associazioni che si sono costituite allo stesso scopo tendono a che gli africani possano godere della libertà sulla terra e dell'eterna beatitudine in Cielo.

Il terremoto di Lubiana

A proposito del terremoto di Lubiana il corrispondente speciale del N. W. Tagblatt al suo giornale: A poco a poco s'incomincia ad adattarsi alla nostra nuova posizione.

messo piede sul mio territorio, credi tu che vogliono uscire mai più? dic'egli al signor Guillem. Ricordati della storia di Abdul-Hadji! Egli mi ha fatto sapere ciò che accadde ai principi di Giava. Io voglio restare sultano libero come i miei antenati.

« Potete ben comprendere, mia cara, che il vostro padrino non aveva nessun desiderio di patrocinare la causa degli Inglesi o degli Olandesi; ma un gran progetto non gli stava meno a cuore. Quello cioè di chiamare nei suoi possedimenti una colonia francese di lavoratori di ogni mestiere.

« Qualche indizio destò l'attenzione dei coloni olandesi stabiliti sui confini del reame di Bolack-Dolor. Essi approfittarono della morte di Hamed per inviare a Mouley una pomposa ambasceria, che l'assicurasse della loro buona volontà e del fermo desiderio di rimanere con lui, come già con suo padre, nei limiti d'una reciproca amicizia.

« Nel numero degli inviati c'era un uomo del più fino e scaltro spirito. Costui seppe trovare un pretesto per prolungare il suo soggiorno nella capitale. Non meno abilmente fece nascere le occasioni di avere qualche conversazione confidenziale col sultano, e non mancò di spaventarlo coll'idea dei progetti d'abbominevole ingratitude (così li qualificava egli) del signor Guillem.

(Continua.)

ZIO E PADRINO D'AMERICA

La signora Brompton prese l'anello e la collana per riporli. In vano la vecchia signora, a bella posta, fece scintillare fra le dita lo splendore del diamante e i riflessi delle perle; Giacomina guardava più lontano... Il suo spirito seguiva il viaggiatore, ed avrebbe voluto preserverlo da ogni pericolo che potesse minacciarlo.

« Si fece un lungo silenzio; la signora Brompton per la prima, lo ruppe.

« Pensate al vostro padrino? domandò essa.

« Sì, signora, ma vogliate scusare la mia preoccupazione, eccomi tutta a voi.

« Avete dovuto trovarmi ben crudele!

« Non vi comprendo, cara signora. Crudele, voi che siete la stessa bontà!

« Mi avevate rivolta una domanda?

« Meglio di me potete giudicare se fosse opportuna.

« La vostra rassegnazione è grande!

« Ahimè! no. Lo confesso a mia vergogna. Ma l'insistere sarebbe stato mancarvi di rispetto.

« E farvi attendere più a lungo, cara fanciulla, credo che sarebbe un mancare di vera bontà.

« Allora dunque... Ma ho ben compreso? — Molto bene. Non veggio nessuna necessità di farvi desiderare questa confidenza. Ricordatevi solamente che essa non deve oltrepassare la piccola cerchia formata dal signor Rayband, mio cognato e me.

« Sono circa diciott'anni che il signor Guillem si trova alla corte di Bolack-Dolor. Hamed-Hadim aveva in lui la maggior confidenza e gli lasciava interamente la cura degli affari; ma questa confidenza era accoppiata ad un'estrema gelosia.

« Hamed temeva sempre che il suo ministro si lasciasse corrompere dalle promesse di qualche altro sultano. In conseguenza lo sorvegliava rigorosamente. E quanto al lasciarlo partire da Borneo per l'Europa, non ci si sarebbe mai risolto.

« Fa venir qui la tua famiglia, i tuoi amici, gli diceva egli. Ho terre sufficienti per stabilirli tutti; ma non mi parlare di abbandonarmi. Ti farei piuttosto tenere ancora in prigione.

« Ed avrebbe fatto ciò che diceva: questa selvaggia amicizia fu la prima causa del silenzio osservato dal vostro padrino, non senza ragione; egli sapeva che Hamed, vecchio anzi tempo, non avrebbe potuto resistere ai suoi eccessi. Era il più accanito fumatore di oppio che veder si potesse; e, malgrado la sua religione, che gli proibiva il vino ed altri liquori fermentati, era un intrepido bevitore di arack.

Nel disordine è subentrato un certo ordine. La gente non si affanna più a cercar ricovero e rifugio: ciascuno si è accapparrato il suo posticino o in un carrozzone ferroviario, o in una tenda, o nelle baracche.

La spina che più punge ora tutti è la paura per le cose, non più quella per le persone, è il timore che Lubiana non possa più risorgere, dopo il colpo che l'ha abbattuta. Si teme oltre a ciò lo scoppio di epidemie, di tifo e dissenterie, in seguito all'umidità persistente. Gli ammalati, che finora erano ricoverati sotto tende, furono trasportati nell'ospedale dei colerosi.

La Croce Rossa e la Società di salvataggio di Vienna hanno incominciato la loro benefica attività.

Il prof. Süss è il commissario forestale von Puttki si sono recati al cimitero per istruire dagli spostamenti delle tombe l'esatta direzione del terremoto. I monumenti furono trovati rovesciati o spostati. Quelli che giacciono in direzione Est-Ovest hanno subito gravissimi danni, quelli, invece, che si trovano nella direzione perpendicolare a questa sono rimasti quasi intatti; ciò costituisce un'indubbia prova che il fenomeno aveva la direzione Sud-Nord. Lo stesso fu osservato nella città: la fabbrica tabacchi ha quasi distrutta l'ala costruita in direzione da Est ad Ovest.

Un professore ha raccontato al corrispondente del N. W. Tagblatt la seguente scena di distruzione, di cui fu testimone oculare: Lunedì mattina, mi trovavo presso alla finestra della mia abitazione, nella quale ero rientrato per prendere alcuni oggetti, dei quali abbisognava la mia famiglia, accampata all'aperto. Improvvisamente sento il terreno traballare sotto i miei piedi; nella casa, già danneggiata dalle scosse della notte, tutto oscilla, danza, minaccia rovina. A cento passi dalla mia finestra vedo una nube di polvere sollevarsi e nascondere una casetta che in quel posto si ergeva. Dopo alcuni minuti la nube si dileguò e al posto della casetta non vidi più che un ammasso di muri accavallati l'uno sull'altro. Non occorre aggiungere che m'affrettai ad abbandonare il pericoloso mio posto d'osservazione.

La dama nervosa viaggia col Nevrol.

ITALIA

Firenze — Il giubileo d'una Figlia della Carità nell'Asilo Demidoff — Il 16 del corrente fu un bel giorno per l'Asilo Demidoff, pres. o S. Nicolò, olt'Arno diretto dalle Figlie della Carità. L'ottima Suora Eugenia Zota compiva 50 anni della Sua Vocazione, e questi 50 anni furono da Lei tutti consacrati nel difficile e laborioso ufficio di formare i teneri cuori dei fanciulli del popolo di S. Nicolò, alla virtù, e le loro menti nei primi rudimenti delle lettere.

Le Suore, l'educande, i fanciulli dell'Asilo fecero a gara per solennizzare questo giorno memorabile; ma come corona alla festa, fu il nobile e bello indirizzo presentato a Suora Eugenia dalla Commissione Amministratrice, indirizzo che qui per disteso riportiamo.

Rev. da Suor Eugenia Zota

Il giubileo di questo giorno, nel quale le Suore di S. Nicolò festeggiano il cinquantesimo anniversario del Suo vestimento, partecipa anche la commissione amministrativa Demidoff, nei cui Asilo da sì lungo tempo Ella imparte ai figliuoli del popolo i primi rudimenti dell'istruzione e dell'educazione. Questo ufficio di civiltà e di carità insieme adempito sempre da Lei con zelo e costanza degni di essere proposti ad esempio. Le da particolare titolo di benemerita verso una Istituzione, che la provvida generosità di ricchi Signori fondò in beneficio dei fanciulli poveri.

Perciò la Commissione, facendosi anche interprete dei sentimenti, così dei Patroni dell'Ente da essa rappresentati, come dei tanti popolani, che sotto il magistero di Lei cominciarono a dirizzare la mente e ingentilire il cuore. Le porge in questa solenne occasione un attestato della sua gratitudine. E mentre è lieta di potersi congratulare con Lei, che mezzo secolo di fatiche durate nell'insegnamento non Le abbiano diminuito né il vigore del corpo né la vivacità dello spirito, augura che la Provvidenza Le conservi lungamente questi rari e preziosi doni, affinché possa per molti anni ancora dedicare al bene dell'infanzia, l'opera Sua intelligente ed affettuosa.

Firenze, il 16 aprile 1895.

La Commissione Amministrativa
March. PIETRO TORRIGNANI Presidente
Prof. AUGUSTO CONTI
Cav. GIOVANNI TORTOLI

Torino — La disgrazia toccata al conte di Mirafiori — Scrivono da Torino in data di sabato:

Stamane, nel maneggio di cavalleria, il sottotenente Vittorio Mirafiori morto recentemente, assieme ad altri ufficiali eseguiva delle esercitazioni di equitazione.

Improvvisamente saltando un ostacolo, il cavallo montato dal Mirafiori fece un brusco movimento e gettò violentemente di sella il cavaliere. Il Mirafiori si fratturò le vertebre e il cranio. Soccorso sollecitamente, fu trasportato nell'infermeria del reggimento, impedendo il suo gravissimo stato il trasporto all'ospedale militare. Non si hanno speranze di salvarlo.

Al letto dell'infante accorsero, oltre agli ufficiali del reggimento, il generale comandante il corpo d'armata tenente generale D'Oncieu de la Batie, e il comandante la divisione tenente generale Ottolenghi ed il colonnello del reggimento di cavalleria Piemonte reale al quale il Mirafiori appartiene.

Della disgrazia fu informato telegraficamente S. M. il Re Umberto.

Dopo la morte del conte di Mirafiori il povero giovane era diventato capo della famiglia; non ha che 22 anni.

Suo fratello minore è allievo del nostro Istituto tecnico Sommeiller.

Tempo fa, a Roma, presso quella Scuola d'equitazione, il tenente Mirafiori cadde più d'una volta di cavallo, producendosi delle ferite.

Il Mirafiori aveva comperato il cavallo, che adoperava al momento della disgrazia, dal tenente d'Oncieu che giorni addietro fu vittima di una così simile disgrazia alla Scuola d'equitazione di Pinerolo.

Venezia — Il pontificale di ieri a San Marco. — Leggiamo nella Difesa:

Questa mattina, qualche minuto dopo le dieci, S. E. il Cardinal Patriarca, accompagnato dalle loro Eccellenze Reverendissime i Vescovi presenti in Venezia, entrò nel Santuario di S. Marco, per la Messa Pontificale. Ciascuno dei Vescovi prendeva posto nelle splendide sedie disposte in faccia all'altar maggiore, mentre l'E. M. Patriarca saliva sul suo Trono consuetudinario dalla parte dell'Evangelo, e dalla parte dell'Epistola sopra un Trono più basso, appositamente eretto, si collocava S. E. Mons. Mons. Callegari Vescovo di Padova, figlio di Venezia, scelto a pontificare in questo primo giorno del solenne triduo.

A ciascuno dei Vescovi dai rispettivi segretarii era presentato il piviale rosso proprio della occasione cantandosi la Messa di S. Marco Evangelista, e quindi porgevasi la Mitra; mentre i Monsignori Canonici, a ciò designati, aiutavano a vestire così l'E. M. Patriarca, come il Vescovo pontificante. Bellissima e stupendissima vista si offrì per tal guisa a chi nonostante il transepto che sventuratamente toglie alla maggior parte dei fedeli la vista del Santuario, poté contemplare dall'alto delle loggie, ovvero dalle cappelle laterali, quel solenne spettacolo.

Dalla parte dell'Evangelo erano, accanto al Trono dell'Eminenza Sua, il venerando Arcivescovo Titolare di Acrida, Monsignor Raffaele D'Ambrosio, dei Francescani Riformati, e nei quattro magnifici stalli partiti di velluto e di cuscini elegantissimi, dalla parte dell'Evangelo, i Vescovi di Belluno e Feltre, di Treviso, di Chioggia, di Concordia: in seguito dalla parte dell'Epistola i Vescovi di Adria e Rovigo, di Ceneda, di Vicenza e Monsignor Antivari Vescovo ausiliare di Udine. Monsignor Callegari cogli indumenti pontificali stava, come dicemmo, di fronte a Sua Eminenza il Cardinal Patriarca, che mostravasi in tutto lo splendore della Sacra Porpora e degli indumenti propri del suo grado. Era pompa magnifica, degna delle solennità stesse di Roma.

La Messa fu cantata con accompagnamento della *Schola Cantorum*, diretta dal valente maestro Lorenzo Perosi. A detta di tutti il *Sanctus* riuscì paradisiaco. Lodatissimo anche l'*Agnus Dei*.

Alle 11.30 saliva il pergamino l'illustre Monsigno Milanese del Capitolo di Treviso, professore in quel Seminario. V'era folla considerevole segnatamente nelle gallerie superiori della Basilica, dove non accedono che possessori di biglietti speciali. Noi eravamo tra la folla, la quale pigliavasi nelle Cappelle laterali, nella vasta Crociera e per gran tratto altresì della navata maggiore.

ESTERO

Austria-Ungheria — Il Nunzio a Budapest. — Leggiamo nell'ottimo *Eco del Littorale*:

Da parecchi giorni il Nunzio di Vienna, Mons. Agliardi, si trova in Ungheria.

Fu prima a Gratz la città primaziale, dove ebbe lunghi colloqui col Cardinale Primate. Di là si portò a Budapest.

Il soggiorno in questa città si protrasse parecchi giorni e la stampa della capitale se ne accusa non poco.

Da principio quei giornalisti in gran parte ebrei, avevano creduto che il Nunzio fosse venuto per far un gran piacere ad essi, alle loggie massoniche e lo avevano salutato con « simpatici » articoli. Simpatie da ebrei! Erano cioè nell'opinione che il rappresentante del Papa avrebbe proclamata a Budapest la pace colla massoneria dettata ai cattolici le condizioni di tale pace, e vale a dire le condizioni di stare zitti, di non manifestarsi più nelle elezioni politiche e di abbandonare il neo formato partito popolare.

I giornali liberali avevano osato sperare da parte di Mons. Agliardi la piena sottomissione alla massoneria ed alle condotte aspirazioni nazionali.

Ma ben presto quelle illusioni sono sparite. L'altro ieri il Nunzio ricevette il clero della Capitale condotto dal vescovo ausiliare Mons. Cselka. Questi gli disse un discorso in lingua latina, nel quale diede eloquente testimonianza dell'affetto, della fedeltà e rispetto che il clero ungherese ed il popolo alle sue cure affidate nutre verso la Santa Sede.

Il Nunzio disse di essere oltremodo contento nel vedere da vicino quel clero che così bene sa difendere gli interessi della Chiesa e lavora indefessamente nella vigna del Signore. Esortò i sacerdoti a procurare con tutta possa la difesa della religione in questi tempi difficilissimi e di farlo con energia e perseveranza.

Bastarono queste parole perchè gli ebrei della stampa cambiasero del tutto il tenore dei loro articoli. Altro che saluti « simpatici » altro che complimenti e salamelecchi! La stampa scaglia dardi e frecce avvelenate contro il Nunzio.

D'un tratto il Rappresentante del Papa è diventato nemico dell'Ungheria, e lo si accusa di essere venuto ad unire le file degli oppositori al governo, di organizzare la guerra.

Il « Pesti Hirap » organo del ministero, in un articolo di fuoco contro il Nunzio invoca l'intervento del ministero degli esteri, perchè questi proibisca la continuazione del viaggio od almeno imponga al Nunzio silenzio. E se quest'ordine non giungesse, allora il « Pesti Hirap » esorta, incita il nostro Sovrano ad andare a Roma per far visita a Re Umberto e dispetto al Papa.

Si, esclama, c'è per favore quel foglio, al viaggio del Nunzio in Ungheria bisogna che si risponda col viaggio del nostro re a Roma.

Non vi pare di sentire in questo comando del foglio ungherese, risuonare quelle arroganti parole che al povero Luigi XVI rivolsero i rivoluzionari francesi, allorché lo facevano girare e viaggiare a loro talento? Nell'ingunzione fatta al nostro imperatore di andar a Roma, per far onta al Papa, si sente l'altare della rivoluzione.

Sarà una voce isolata, ma intanto sta bene notarla.

I nemici della cattolica religione in Austria sono nemici anche della dinastia; prima essi tentano di rovesciare l'altare e poi vorranno fare lo stesso col trono.

E quel governo ungherese che tanto favorisce la guerra contro la Chiesa, aiuta di sottomano anche la rivoluzione politica.

Francia — L'arcivescovo di Parigi e Sarah Bernhardt — Si ha da Parigi: Il poeta d'Harancourt, il quale ha scritto un poema intitolato *Gesù Cristo* e voleva rappresentarlo sulle scene di Parigi, fu vivamente pregato a desistere per non dar luogo ad una rappresentazione. L'artista Sarah Bernhardt scrisse allora al Cardinale Richard chiedendo se vi era offesa alle coscienze a dare questa rappresentazione con canti e recitativi, riproducendo il gran dramma della Passione e il Cardinale, senza rispondere direttamente fece sapere che l'ambiente non era proprio ad una rappresentazione sacra e che sarebbe stato deplorabile il portare sulle scene del teatro l'augusto mistero della Redenzione. Perciò la rappresentazione venne abbandonata.

Olanda — Un gesuita decorato da un governi protestante — Il Padre Voogel, gesuita, è stato dal Governo olandese nominato Cavaliere del Leone neerlandese, per grandi servizi da lui resi ai soldati nella penosa campagna di Lombok. Nessun frammasso ha avuto questo onore, ad onta che la Massoneria si vanta Società umanitaria e filantropica.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 22 APRILE 1895

Udine-Riva-Castello Alessia sul mare n. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 11.2

Min. Ap. notte 8.2

Barometro 752

Stato atmosferico Vario

Vento

Pressione

Jeri Vario

Temperatura: Massima 19. Minima 9.4

Media 14.11 Acqua caduta mm 0

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 5.11 Leva ore 4.18

Passi al meridiano » 125.8 Tramonta 17.38

Tra monti » 193 Età giorni 28

Fettoni:

Tutte le 200 parrocchie del Friuli ai piedi del Santo Padre

Accennammo ieri all'importanza che potrà avere questa nuova manifestazione di venerazione e di affetto dei cattolici friulani ai piedi del Santo Padre nostro Leone XIII. rappresentati da un individuo almeno di ognuna delle 200 parrocchie.

Oggi raccomandiamo di nuovo l'azione per raggiungere il santo scopo. Tutti quelli che possono si prestino con vero zelo e dietro la guida dei rispettivi parroci.

Chi avrebbe il desiderio di recarsi a Roma e non mancherebbe dei mezzi pecuniari, ma si trova impedito da doveri speciali, allarghi il suo borsellino, dia generosa elemosina al proprio parroco perchè provveda al rappresentante della sua parrocchia. Colà dove non si può trovare una persona generosa che da sé sola possa sostenere la spesa per mandare il rappresentante della parrocchia ai piedi del S. Padre, si uniscano venti, trenta persone; con la raccolta di una sessantina di lire — e la pratica ci provò che tanto non è assolutamente necessario — si avrà ben provveduto il rappresentante della parrocchia.

In alcune filiali, bastò che il cappellano dicesse due parole in Chiesa, ed eccitasse i fedeli a fare una offerta qualunque per mandare a Roma un loro rappresentante, e tosto si raccolse una cinquantina di lire, sufficienti per le spese di viaggio e di sostentimento. L'alloggio è gratuito, ma per assicurarsi tale bisogna spedire la tessera a tempo.

Chi primo arriva primo alloggia è vecchio detto. Dunque si mandino tosto le adesioni. Anche a Padova sono disponibili alloggi gratuiti; a Loreto non ci sarà fermata notturna.

La presidenza del pellegrinaggio regionale veneto con la benedizione dell'eminentissimo cardinale patriarca di Venezia non risparmia cura per facilitare ai pellegrini il mezzo di trovarsi ai piedi del santo Padre, e di riceverne la benedizione.

Non si dimentichi che un pellegrinaggio a Roma dà i frutti di una grande e santa Missione. Quando i rappresentanti delle singole parrocchie ritornano dallo aver assistito alla Messa del Papa, ritornano benedetti dal Papa, santificati dalle preghiere, dalle comunioni fatte nei santuari che visitarono, portano nel loro paese un nuovo

spirito di vita cristiana, animano colla loro parola col loro esempio anche i più freddi; facilitano la costituzione dei comitati parrocchiali e delle altre associazioni cattoliche.

Animo dunque. Questo è il solo pellegrinaggio regionale che nel corrente anno parte per Roma. Ciascuna delle duecento parrocchie della nostra arcidiocesi abbia il suo rappresentante a Roma ai piedi del gran Papa Leone XIII.

Sezioni elettorali

Nell'ultima udienza vennero sottoposti alla firma del Re ottanta decreti per la costituzione di sezioni elettorali, e sessanta già ne furono firmati nella udienza di giovedì.

E' certo che per la fine del mese saranno costituite le sezioni in tutti i collegi elettorali. Dal Ministero dell'interno si spediscono continuamente telegrammi ai prefetti perchè affrettino la pubblicazione delle liste, la costituzione delle sezioni, e la trasmissione dei ricorsi.

Il nuovo Regolamento per le scuole normali

Il nuovo Regolamento per le scuole normali sanzionato dal ministro Baccelli secondo le proposte della Commissione presieduta dall'onor. Torraca, determina con molta precisione i rapporti fra i comuni e le autorità preposte alla sorveglianza delle scuole.

Il capo terzo, che tratta degli insegnanti, è stato confermato al regolamento vigente per i Ginnasi e Licei.

E' stato abolito l'obbligo che avevano le alunne del corso complementare di presentare un certificato penale, disposizione assurda dell'antico regolamento, contro il quale tanti reclami si sollevarono.

L'ammissione alla prima classe normale avrà luogo senza esame per i giovani che abbiano ottenuto il certificato per l'ammissione al primo anno d'un istituto tecnico.

Gli esami d'ammissione, promozione e licenza sono regolati come quelli delle scuole classiche e si è tolto l'obbligo di unire ad ogni scuola una scuola di tirocinio unica, di tre classi, alla quale era difficile obbligarle le alunne, specialmente delle grandi città.

La tassa per la patente è stata accresciuta ad undici lire, e si è tolto l'obbligo al provveditore degli studi di presiedere agli esami, che sono stati uniformati a quelli per la licenza liceale.

Il tempo del tirocinio speciale per le maestre dei giardini d'infanzia è stato ridotto ad un anno, e nei capoluoghi di provincia la presidenza del Consiglio direttivo del convitto è di nuovo affidata ai provveditori agli studi.

Questo regolamento avrà il suo pieno vigore col nuovo anno scolastico ed è probabile che qualche disposizione sia anche immediatamente applicata.

Riunione di delegati delle Camere di Commercio francesi e italiane

Abbiamo da Roma, 21 aprile. — Stamane nella sede della Camera di Commercio in Roma, vi fu una riunione delle Camere di Commercio indetta dalla Camera di Commercio di Bari per la ripresa delle trattative commerciali colla Francia. Erano rappresentate 40 Camere di Commercio e la Camera di Commercio italiana in Parigi. Aderirono inoltre 14 Camere di Commercio; alcune rappresentanze ed erano presenti anche dieci rappresentanti di Circoli ed Associazioni. Presiedeva Tittoni, presidente della Camera di Commercio di Roma.

Dopo una discussione fu approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, presentato e svolto dal comm. Pisa, presidente della Camera di Commercio di Milano, anche a nome delle Camere di Commercio di Roma, Torino, Genova, Napoli, Firenze, Bologna, Venezia, Savona, Alessandria, Lucca, Porto Maurizio, Como, Cuneo e della Camera di Commercio italiana a Parigi:

« L'Assemblea, preso atto con viva compiacenza delle disposizioni amichevoli di parecchie fra le Camere di commercio francesi più importanti, come sono manifestate chiaramente dagli ordini del giorno favorevoli alla ripresa delle relazioni commerciali franco-italiane, ultimamente da loro votati; constatando d'altro lato la corrispondenza piena di tali sentimenti, trovano nella presenza odierna dei rappresentanti delle Camere di commercio dei più cospicui centri d'Italia, che d'altronde col loro voto già più volte espressero il desiderio dello ristabilimento dei rapporti commerciali con utile reciproco delle due nazioni, la voto voto che continuandosi in questa via la propaganda autorevole, efficace nei due paesi, per opera delle Camere di Commercio italiane e francesi, si possa sempre più avvicinarsi allo scopo, in attesa di poterlo raggiungere con una azione dignitosa, contemporanea e concorde ».

Lavori alla Stazione

L'Amministrazione delle S. F. M. ha sottoposto al Ministero dei L. P. il progetto dei lavori occorrenti per ampliare il ma-

gazzino doganale delle merci nella Stazione di Udine, in modo da poter concentrare la Dogana di Udine nella sezione doganale della Stazione ferroviaria. Spesa preventivata L. 14.000.

L'accademia di Udine

terrà sedute pubblica venerdì 26 an. l. alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. L'Agalussia epizootica-contagiosa (asciutella storerella, mal del sito) e sue manifestazioni in Friuli. Lettura del socio onorario D.r Tacito Zambelli.

Lavori sulla Pontebbana

L'Amministrazione delle S. F. M. ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei L. P. la proposta riguardante la esecuzione dei lavori necessari per la sistemazione del Rio Fortin, in difesa della stazione di Pontebba, lungo la ferrovia da Udine a Pontebba. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 42,300, ed alla esecuzione delle opere si provvederà mediante licitazione privata fra Ditte favorevolmente conosciute. L'approvazione del progetto dovrebbe valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Il Consiglio dei lavori pubblici ha dato parere favorevole su di un progetto per la costruzione d'una galleria artificiale fra i km 57.784 e 57.964 della linea Udine-Pontebba.

Società corale Mazzucato

Nel giorno 21 corr. alle ore 18 nei locali ex Filippini seguì la nomina della rappresentanza per l'esercizio 1895.

Riuscirono eletti: a Presidente il signor maestro Franco Escher, a consiglieri: i signori Padovani Giuseppe, De Festina Gio. Batta, Gasparini Antonio e Feruglio Leonardo.

Galati condannato e Marzona assolto

Alle 10.35, dopo quattro ore e 3/4, suona il campanello elettrico e rientra il Tribunale: la folla, che prima erasi diradata, invade la sala e diventa enorme; l'aspettazione è vivissima e durante la lettura della sentenza, che il Presidente fa nella sola parte dispositiva, domina un assoluto silenzio.

Gli imputati non sono presenti: La sentenza nei riguardi dell'avv. Domenico Galati dichiara il non luogo a procedere per inesistenza di reato per il fatto dell'appropriazione indebita qualificata in danno di Luigi Bertossi; lo ritiene colpevole del delitto di truffa anziché di appropriazione indebita qualificata in danno del Tendella limitatamente però alle lire 50 consegnate al Galati per conto del medesimo dal prof. Vogrig; lo dichiara assolto per non provata reità della imputazione di truffa in danno del Driussi; lo ritiene colpevole di truffa in danno del Gaetano Buracchio; dichiara assolti per non provata reità il Galati ed il Tommaso Marzona dalla imputazione di truffa in danno della Damiano Pitacco, ed assolto pure per non provata reità il Galati della imputazione di appropriazione indebita qualificata in danno della stessa Pitacco; condanna il predetto Galati complessivamente alla pena della reclusione per mesi 21, a lire 300 di multa, alla rifusione dei danni verso le parti lese, alle spese del processo, ed alla tassa della sentenza in L. 60.

La disgrazia di un ferroviere

Certo Francesco Di Gasparo d'anni 68, ferroviere, dimorante a Pontebba, volle uscire dall'ospedale, ov'era stato operato per ernia inguinale, non appena completamente guarito. Passando verso le 3 1/2 pom. per via della Posta non s'avvide, attraversandone il binario, della carrozza della tramvia e ne fu investito. Nella caduta riportò alcune lesioni alla testa e mediante vettura venne ricondotto all'ospedale.

Consunto da lenta malattia, con tutti i conforti della Religione, rendeva la sua bella anima a Dio con una morte da giusto alle ore 1.15 pom. d'oggi il M. R.

Don EVANGELISTA COSTANTINI

Pro-cancelliere della Curia Arcv. di Udine. Era nato il 9 aprile 1859. I genitori, gli zii sacerdoti, i fratelli e le sorelle ne danno il triste annunzio. Fraelacco, 22 Aprile 1895. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9 nella chiesa vicariale di Fraelacco.

È morto un santo giovane prete

Ieri, 22, alle ore 13,15 volava a Dio la bell'anima di

D. EVANGELISTA COSTANTINI

già segretario arcivescovile, poi pro-cancelliere della R.ma Curia. Un crudo morbo da oltre a due anni lo tormentava, e nell'ultimo tempo si era risolto in tubercolosi.

Le speranze dei suoi parenti, dei suoi amici coltivate caramente per tutto il tempo della sua malattia non lo illudevano, egli con perfetta rassegnazione, con esemplare pazienza sopportava il male, e, negli intervalli in cui meno ne sentiva i dolori, ritornava al lavoro nel suo ufficio, ma sempre presentando la prossima sua fine. Ci volevano le preghiere dei superiori, per obbligarlo a conservare il riposo, per non ricadere.

Di bel ingegno, d'animo ilare, tranquillo, sempre eguale univa a queste sue doti una vera pietà e un amore ardente per l'esercizio degli atti del sacerdotale ministero.

Quando sua ecc. ill.ma e r.ma m.r Berengo venne nominato arcivescovo di Udine il Costantini dal Seminario, dove era tenuto carissimo, passò segretario di sua eccellenza e l'incarico quanto nobile altrettanto delicato, egli adempì così da meritarsi tutto l'affetto e la stima dell'arcivescovo e l'ammirazione ancora di quanti lo circondavano.

Nè giorno, nè notte il Costantini si risparmiava per accontentare in tutto e per tutto la veneranda persona dell'arcivescovo, al quale si era legato con uno spirito di obbedienza, abnegazione, sacrificio possiamo dire perfetto, unito ad un amor filiale per il quale e a Bologna, dove sua eccellenza ebbe la disgrazia di cadere fratturandosi un braccio, ed a Roma dove lo stesso arcivescovo fu a lungo convalescente, ed a Udine anche nell'attuale infermità che travaglia il venerato nostro Pastore, non ci fu ufficio, fin da infermiere, che senza ostentazione, sempre con prontezza non abbia adempito.

Dicemmo che il Costantini non si risparmiava; sarebbe meglio detto, che egli se stesso consumava sempre per l'idea del dovere. E mentre fungeva l'ufficio di segretario arcivescovile, e quando passò a quello di pro-cancelliere della r.ma Curia, consecrava tutti i piccoli ritagli di tempo libero, o nello ascoltare la confessione, massime dei giovanetti, o nello assistere alle sacre funzioni nelle varie chiese che ne avessero avuto bisogno, e talvolta ancora nel dispensare la divina parola.

Polito, gentile nei modi, senza affettazione, si presentava così da attirarsi tutta la benevolenza di chi si fosse, seguendo sempre nel parlare e nel portamento della persona quei tratti che il grande san Francesco di Sales insegnò con l'esempio suo alle anime che tendono alla perfezione e che fanno innamorare di essa.

Gli ultimi mesi della mortale sua carriera, quel bel angelo, già maturo per il cielo, li passò quasi tutti nel suo paese natio. Obbligato in fine a guardare sempre il letto volle più volte essere confortato dal Cibo dei forti, e con bellissimo esempio di devozione e di amore a Gesù Cristo sacramentato riceveva in sé il suo Dio, il suo Redentore, Amico e Maestro. Il martedì santo ricevette la estrema Unzione somministratagli dal rev.mo ed ill.mo mons. Vicario generale recatosi a bella posta a Fraelacco; da lui ricevette anche la benedizione papale. Mercoledì u. s. ebbe il conforto pure di una visita di S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Vescovo Antivari alla scuola del quale nel patrio Seminario si era educato a tanta virtù.

Vale anima benedetta, dal Cielo dove cingi già bella corona impetraci lo spirito della tua pietà, della tua obbedienza, del tuo amore al sacrificio.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di **Leintemburg-Bianchi Regina**: Zoratti ing. Lodovico L. 1.
di **Facchini D.r Marco**:
Marzuttini Italia e famiglia L. 2.
La Direzione riconoscente ringrazia.

PUBBLICAZIONI

IDA BACCINI: *Una famiglia di gatti.* (L. 4).
ELVIRA SIMONATTI-SPINELLI: *Rorò - Storia di un pappagallo.* (L. 3). PARAVIA-VIGLIARDI, editori, Torino.

Questi due recentissimi lavori della due valenti scrittrici ci ricordano quelli tra i più in voga in Inghilterra, dove è così ricca e attraente la letteratura infantile.

Anche in questi due libri della Baccini e della Simonatti-Spinelli non v'è nulla di puerile: le autrici evidentemente non hanno voluto scrivere che un racconto verosimile, interessante che adesci l'attenzione dei fanciulli. Vi hanno dato anzi il titolo un po' birichino di romanzo, ma l'etichetta questa volta non inganna, a chi acquista il libro non ha poi il motivo di pentirsi. Tralasciamo di narrare l'argomento dei due volumi, ornati di finissime illustrazioni e stampati con molta eleganza della Casa Paravia-Vigliardi: ci parrebbe di scemare l'attrattiva ai piccoli lettori, a cui sono destinati. Ci limitiamo a notare come la storia di *una famiglia di gatti* e quella di *Rorò* - compendino scene ed episodi interessanti, riprodotti con una invidiabile finezza di tocco, e celino con arte abilissima l'ammaestramento educativo, che si vuol dare al fanciullo.

Il mondo animale è studiato non solo in rapporto a' suoi istinti, alle sue abitudini buone e cattive, ma anche alle azioni tutte proprie dei ragazzi. E questi entrano nel romanzo, e sono al-

trattante parti indispensabili del racconto, che completano e incorniciano egregiamente. Tra i libri di premio più degni ed utili, non esitiamo a porre questi due elegantissimi volumi, e plaudiamo quindi ai nobili intenti onde furon mosse le due egregie scrittrici.

Per ultimo notiamo con piacere che la stessa Casa editrice ha pubblicato nella *piccola Biblioteca illustrata*, un altro volume: *Donnina forte* della signorina M. BOBRA, affettuoso, delicato racconto per le giovanette. L. 0,80 con eleganti incisioni.

Diario Sacro

Mercoledì 24 aprile - Inv. ss. Cauzio e c.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 22.

La Corte di Cassazione, presidente Canonico, presente il Procuratore Generale Auriti, discute i noti ricorsi dell'onorevole Giolitti.

— L'Osservatore Romano pubblica stasera l'Enciclica del Papa agli Inglesi.

— Tutti i giornali annunciarono che per ordine del ministro Crispi fu arrestato a Monterotondo presso Roma, ed espulso dal Regno, un francese, certo Pietro Stanislao Lancelon, che si faceva chiamare Pietro della Croce.

I giornali onesti, con manifesta compiacenza e con insolita rapidità, diedero il fausto annuncio ai lettori aggiungendo che il Lancelon, o Della Croce, era un prete già ammogliato ed ora vedovo con una figlia.

Che razza di prete fosse costui lo potevano credere soltanto i lettori di certi giornali onesti nonchè liberali. Era un'infame calunnia che si lanciava in viso al sacerdozio ed ora la Tribuna si affretta a dire che si tratta solo di un « maligno buffone » la qualifica di prete non c'è più per l'unica ragione che il Lancelon non fu mai prete!

Breve del Santo Padre Leone XIII al I. Congresso internazionale dei Cooperatori Salesiani a Bologna

Leone Papa XIII

Diletto Figlio Nostro, salute ed Apostolica benedizione. Con sommo piacere apprendemmo che a Bologna, sotto i tuoi auspici, si adunerà un Congresso di quei cattolici che, appellati Cooperatori della Congregazione Salesiana, ne hanno comune lo spirito e ne promuovono colla preghiera e coll'azione le opere. Una lunga esperienza ha fatto palese con quanta alacrità e con quanta abbondanza di frutti i Confratelli Salesiani attendano alla buona educazione della gioventù e a diffondere pur tra i popoli pagani la civiltà e la fede cristiana. Onde non è dubbio che chiunque col favore e coll'opera asseconda le imprese e le fatiche della Famiglia Salesiana, si rende in modo luminoso benemerito della religione e della società civile. Giacchè dunque la celebrazione di questo Congresso bolognese è diretta appunto ad eccitare più viva nell'animo de' cattolici questa fiamma, Ci congratuliamo ben di cuore del concepito disegno, e facciamo fervidi voti che Dio riguardi benigno le vostre splicitudini, e alle comuni vostre deliberazioni faccia rispondere il desiderato successo. Noi intanto a pegno delle grazie celesti e a testimonio della Nostra speciale benevolenza, a te, Diletto Figlio Nostro, a tutta la Congregazione Salesiana e a quanti sono per intervenire al Congresso impartiamo nel Signore con tutto l'affetto l'Apostolica benedizione.

Dato in Roma presso S. Pietro il giorno 2 aprile dell'anno MDCCCXCV, decimo ottavo del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

Al Diletto Figlio Nostro Domenico del Tit. di S. Onofrio della S. R. C. Prete Cardinale Svampa Arcivescovo di BOLOGNA.

Le Conferenze dell'Episcopato Veneto

Ieri a Venezia cominciavano in Patriarcato le Conferenze degli Ecc.mi Vescovi della Regione Veneta intorno agli interessi spirituali della Chiesa in queste nostre contrade.

A titolo d'onore, per cortese invito di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, vi assistono anche S. E. l'Arcivescovo Ghiurekian, dei Mechitaristi di S. Lazzaro, e S.

E. Mons. D'Ambrosi, già Arcivescovo di Durazzo in Albania, vecchio venerando di oltre ottant'anni, quiescente al Deserto.

Mons. Cappellari già Vescovo di Concordia, ora quiescente in Ospedaletto di Gemona, venne pure invitato; ma con rammarico non poté aderire a cagione dell'età e delle sofferenze.

Un rifiuto di Verdi

Il Maestro Verdi, essendo stato pregato di musicare un inno per le feste colle quali anticlericalismo e massoneria intendono celebrare il vent'anniversario della presa di Roma a cannonate, ce ne scusò, rispondendo negativamente.

Il terremoto di Lubiana

Lubiana, 22. — Nel pomeriggio una nuova, fortissima, ma breve scossa sussultoria di terremoto, produsse nuovi danni alle case facendo pure cadere alcuni camini. La popolazione è allarmata.

TELEGRAMMI

Nisch, 22. — Il re Alessandro accompagnato dall'ex re Milano, è giunto. Fu ricevuto da tutti i deputati della Scupcina, dal vescovo, dai ministri e dai generali ed acclamato dalla popolazione.

Parigi, 22. — La sessione dei Consigli generali fu aperta senza incidenti. Alcuni presidenti fecero l'elogio di Felix Faure, annunciando che gli invieranno un indirizzo felicitandolo per la sua elezione.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

L. CUOGHI
Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta



Vere Biciclette Ingles

Vedi

avviso in quarta pagina

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca - DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI -

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiochi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiamosi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accettata è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' il preferito dei ricostituiti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.



FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO



Vere Biciclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che questo appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English et Continental Cycle Company di Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della Steed Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

Gli olii d'oliva
della Casa produttrice
P. Sasso e figli
di **Oneglia**.

non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

Si spediscono in stagnate da Ch. 8, 15 e 25. muniti di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a L. 2 al Ch. netto

dorato . . . 1.30

Soprafino . . . 1.60

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per sole Ch. 8 supplemento di L. 2)

Si spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netto verso assegno di L. 10, 25, 50, rispettivamente.

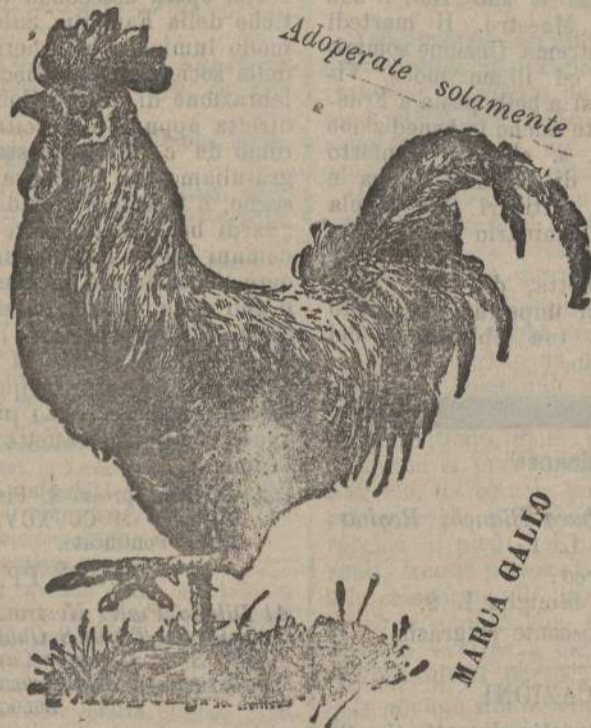
In barillette da Ch. 50, ribasso di cent. 20 il Ch.

Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni

Campioni gratis.



VOLETE STIRARE A LUCIDO
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi in tutti i droghieri —



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, o forza e di sonno.

L' ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincastiere - PETROZZI FRAT per

racchiari - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTREBA

sig. COTTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO

Alle condizioni per pacco postale aggiungere cent. 2

ASSORTIMENTO FIORI FRESCHI e SECCATI



UDINE
Giorgio Muzzolini
Florista
Via Cavour, 15

SPECIALITÀ
Bouquets e Mazzi da Sposa

SPECIALITÀ
Lavori fant. e Corone mortuarie

Esportazione delle VIOLETTE MAMMOLE di Udine

Ai M. R. Parrocchi e sigg. Fabbricieri

FARMACIA
LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris -

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

STITICHEZZA
GASTRICISMO
EMORROIDI

MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le *Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.* Chimici-Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatoletta di 25 pillole L. 1, di 60 L. 2. Se per posta 15 centesimi in più 4 scatole franche di porto da G. FATTORI e C. Via Montorte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica via Torino, 4. Biancurdi, Arrigoni, ecc. — In Udine farmacia COMELLI. (Opuscolo gratis).

Polvere dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.